

NOTA DI SINTESI

A - AVVERTENZE		
A.1	<i>Avvertenza</i>	<p><i>La Nota di Sintesi è redatta in conformità al Regolamento 809/2004/UE, così come successivamente modificato ed integrato.</i></p> <p><i>La Nota di Sintesi deve essere letta come un'introduzione al Prospetto di Base predisposto dall'Emittente in relazione al Programma di offerta al pubblico e/o di quotazione dei Certificati "Autocallable Step Plus".</i></p> <p><i>Qualsiasi decisione di investire negli strumenti finanziari dovrebbe basarsi sull'esame da parte dell'investitore del Prospetto di Base completo.</i></p> <p><i>Si segnala che, qualora sia presentato un ricorso dinanzi all'autorità giudiziaria in merito alle informazioni contenute nel prospetto, l'investitore ricorrente potrebbe essere tenuto, a norma del diritto nazionale degli Stati membri, a sostenere le spese di traduzione del prospetto prima dell'inizio del procedimento.</i></p> <p><i>La responsabilità civile incombe solo sulle persone che hanno presentato la Nota di Sintesi, comprese le sue eventuali traduzioni, e soltanto nei casi in cui detta Nota di sintesi risulti essere fuorviante, imprecisa o incoerente se letta insieme con le altre parti del Prospetto di Base o qualora non offra, se letta congiuntamente alle altre sezioni del prospetto, le informazioni fondamentali per aiutare gli investitori a valutare l'opportunità di investire nei Certificati.</i></p>
A.2	<i>Consenso all'utilizzo del Prospetto da parte di altri intermediari per la successiva rivendita o per il collocamento finale dei Certificati</i>	<p><i>Non applicabile.</i></p> <p><i>L'Emittente non presta il proprio consenso all'utilizzo del Prospetto di Base da parte di altri intermediari per la successiva rivendita o per il collocamento finale dei Certificati.</i></p>
B - EMITTENTE		
B.1	<i>Denominazione legale e commerciale dell'emittente</i>	<p>La denominazione legale e commerciale dell'emittente è Aletti & C. Banca di Investimento Mobiliare S.p.A., in forma breve Banca Aletti & C. S.p.A. (l'"Emittente" o "Banca Aletti").</p>
B.2	<i>Domicilio e forma giuridica dell'emittente, legislazione in base alla quale opera l'emittente, suo paese di costituzione</i>	<p>L'Emittente ha la natura giuridica di società per azioni, costituita ed operante in base al diritto italiano, con sede legale in via Roncaglia, 12, Milano (il numero di telefono è +39 02 433 58 001).</p>
B.4b	<i>Tendenze note riguardanti l'emittente e i settori in cui opera</i>	<p>Non si sono verificati cambiamenti rilevanti incidenti in maniera negativa sulle prospettive dell'Emittente, né sussistono tendenze, incertezze, richieste, impegni o fatti noti che potrebbero ragionevolmente avere ripercussioni significative sulle prospettive dell'Emittente almeno per l'esercizio in corso.</p> <p>Si segnala tuttavia che Consob ha avviato, in data 22 maggio 2014, un accertamento ispettivo nei confronti di Banca Aletti che si è concluso il 28 novembre 2014 e in data 10 luglio 2015 sono state comunicate all'Emittente le relative risultanze, che non prevedono l'avvio di un procedimento sanzionatorio amministrativo, ma la sola indicazione di alcune aree di miglioramento. In particolare, Consob, dopo aver evidenziato preliminarmente il processo di c.d. "<i>retailisation</i>", ha richiamato l'attenzione dell'Emittente sulla presenza di alcune aree di miglioramento nell'attività svolta dalla stessa nella duplice veste di strutturatore e di distributore di certificates. A tal riguardo, CONSOB ha chiesto che l'organo amministrativo dell'Emittente adotti dedicate e tempestive iniziative correttive volte al superamento dei profili di attenzione riscontrati nell'ambito della prestazione dei servizi di investimento e che gli interventi avviati siano completati in una tempistica ragionevolmente contenuta.</p>

B.5	<i>Gruppo di appartenenza dell'Emittente</i>	L'Emittente appartiene al gruppo bancario Banco Popolare, che fa capo al Banco Popolare Società Cooperativa, iscritto all'Albo dei Gruppi Bancari tenuto dalla Banca d'Italia con il numero 5034.4 (il " Gruppo ").																																								
B.9	<i>Previsione o stima degli utili</i>	Non applicabile.																																								
B.10	<i>Revisione legale dei conti</i>	Le Società di Revisione Reconta Ernst & Young S.p.A. e Deloitte & Touche S.p.A. hanno revisionato, rispettivamente, i bilanci dell'Emittente chiusi al 31 dicembre 2013 e al 31 dicembre 2014 e hanno espresso in entrambi i casi un giudizio positivo senza rilievi.																																								
B.12	<i>Informazione finanziarie e dichiarazioni dell'Emittente su cambiamenti significativi</i>	<p>Le seguenti tabelle contengono le principali informazioni finanziarie sull'Emittente, tratte dai bilanci relativi agli esercizi chiusi al 31 dicembre 2014 ed al 31 dicembre 2013.</p> <p style="text-align: center;">***</p> <p style="text-align: center;">Fondi propri e coefficienti di vigilanza</p> <p>Le seguenti tabelle contengono una sintesi delle voci dei fondi propri e dei coefficienti di vigilanza più significativi riferiti all'Emittente alla data del 31 dicembre 2014.</p> <p style="text-align: center;"><u>Fondi Propri</u></p> <table border="1" style="width: 100%; border-collapse: collapse;"> <thead> <tr style="background-color: #4F81BD; color: white;"> <th style="text-align: left;"><i>(valori in migliaia di Euro)</i></th> <th style="text-align: right;">31 dicembre 2014</th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td>Totale Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 - CET1)</td> <td style="text-align: right;">805.811</td> </tr> <tr> <td>Totale Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier1 - AT1)</td> <td style="text-align: right;">-</td> </tr> <tr> <td>Totale Capitale di classe 2 (Tier2 - T2)</td> <td style="text-align: right;">243</td> </tr> <tr> <td>Totale fondi propri</td> <td style="text-align: right;">806.054</td> </tr> <tr> <td>Attività di rischio ponderate (RWA) / totale attivo</td> <td style="text-align: right;">16,75%</td> </tr> </tbody> </table> <p style="text-align: center;"><u>Indicatori di adeguatezza patrimoniale</u></p> <table border="1" style="width: 100%; border-collapse: collapse;"> <thead> <tr style="background-color: #4F81BD; color: white;"> <th style="text-align: left;"><i>(valori in migliaia di Euro)</i></th> <th style="text-align: right;">31 dicembre 2014</th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td>Attività di rischio ponderate</td> <td style="text-align: right;">2.422.526</td> </tr> <tr> <td>Capitale primario di classe 1/Attività di rischio ponderate (CET1 capital ratio)</td> <td style="text-align: right;">33,26%</td> </tr> <tr> <td>Capitale di classe 1/Attività di rischio ponderate (Tier1 capital ratio)</td> <td style="text-align: right;">33,26%</td> </tr> <tr> <td>Totale fondi propri/Attività di rischio ponderate (Total capital ratio)</td> <td style="text-align: right;">33,27%</td> </tr> </tbody> </table> <p>Le seguenti tabelle contengono una sintesi delle voci del Patrimonio di Vigilanza e degli indicatori di adeguatezza patrimoniale più significativi riferiti all'Emittente alla data del 31 dicembre 2013.</p> <p>In seguito alle rilevanti modifiche normative intervenute, i valori dei ratio patrimoniali al 31 dicembre 2014, non sono raffrontabili con quelli riferiti al 31 dicembre 2013.</p> <p style="text-align: center;"><u>Patrimonio di Vigilanza</u></p> <table border="1" style="width: 100%; border-collapse: collapse;"> <thead> <tr style="background-color: #4F81BD; color: white;"> <th style="text-align: left;"><i>(valori in migliaia di Euro)</i></th> <th style="text-align: right;">31 dicembre 2013</th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td>Patrimonio di Vigilanza</td> <td style="text-align: right;">736.397</td> </tr> <tr> <td>Patrimonio di Base (Tier 1)</td> <td style="text-align: right;">736.061</td> </tr> <tr> <td>Patrimonio di Base prima dell'applicazione dei filtri prudenziali</td> <td style="text-align: right;">736.686</td> </tr> <tr> <td>Patrimonio di Base al lordo degli elementi da dedurre</td> <td style="text-align: right;">736.686</td> </tr> <tr> <td>Elementi da dedurre dal Patrimonio di Base</td> <td style="text-align: right;">625</td> </tr> <tr> <td>Patrimonio Supplementare (Tier 2)</td> <td style="text-align: right;">336</td> </tr> <tr> <td>Patrimonio Supplementare prima dell'applicazione dei filtri prudenziali</td> <td style="text-align: right;">1.923</td> </tr> <tr> <td>Patrimonio Supplementare al lordo degli elementi da dedurre</td> <td style="text-align: right;">961</td> </tr> </tbody> </table>	<i>(valori in migliaia di Euro)</i>	31 dicembre 2014	Totale Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 - CET1)	805.811	Totale Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier1 - AT1)	-	Totale Capitale di classe 2 (Tier2 - T2)	243	Totale fondi propri	806.054	Attività di rischio ponderate (RWA) / totale attivo	16,75%	<i>(valori in migliaia di Euro)</i>	31 dicembre 2014	Attività di rischio ponderate	2.422.526	Capitale primario di classe 1/Attività di rischio ponderate (CET1 capital ratio)	33,26%	Capitale di classe 1/Attività di rischio ponderate (Tier1 capital ratio)	33,26%	Totale fondi propri/Attività di rischio ponderate (Total capital ratio)	33,27%	<i>(valori in migliaia di Euro)</i>	31 dicembre 2013	Patrimonio di Vigilanza	736.397	Patrimonio di Base (Tier 1)	736.061	Patrimonio di Base prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	736.686	Patrimonio di Base al lordo degli elementi da dedurre	736.686	Elementi da dedurre dal Patrimonio di Base	625	Patrimonio Supplementare (Tier 2)	336	Patrimonio Supplementare prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	1.923	Patrimonio Supplementare al lordo degli elementi da dedurre	961
<i>(valori in migliaia di Euro)</i>	31 dicembre 2014																																									
Totale Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 - CET1)	805.811																																									
Totale Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier1 - AT1)	-																																									
Totale Capitale di classe 2 (Tier2 - T2)	243																																									
Totale fondi propri	806.054																																									
Attività di rischio ponderate (RWA) / totale attivo	16,75%																																									
<i>(valori in migliaia di Euro)</i>	31 dicembre 2014																																									
Attività di rischio ponderate	2.422.526																																									
Capitale primario di classe 1/Attività di rischio ponderate (CET1 capital ratio)	33,26%																																									
Capitale di classe 1/Attività di rischio ponderate (Tier1 capital ratio)	33,26%																																									
Totale fondi propri/Attività di rischio ponderate (Total capital ratio)	33,27%																																									
<i>(valori in migliaia di Euro)</i>	31 dicembre 2013																																									
Patrimonio di Vigilanza	736.397																																									
Patrimonio di Base (Tier 1)	736.061																																									
Patrimonio di Base prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	736.686																																									
Patrimonio di Base al lordo degli elementi da dedurre	736.686																																									
Elementi da dedurre dal Patrimonio di Base	625																																									
Patrimonio Supplementare (Tier 2)	336																																									
Patrimonio Supplementare prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	1.923																																									
Patrimonio Supplementare al lordo degli elementi da dedurre	961																																									

Elementi da dedurre nel Patrimonio Supplementare	625
Attività di rischio ponderate (RWA) / totale attivo	13,17%

Indicatori di adeguatezza patrimoniale

31 dicembre 2013

Attività di rischio ponderate (in migliaia di Euro)	1.595.970
Total Capital ratio	46,14%
Tier 1 Capital ratio	46,12%
Core Tier 1 Capital ratio	46,12%

Indicatori di rischio creditizia

			31 dicembre 2014	31 dicembre 2013
Sofferenze	Lorde	su	0,00%	0,31%
Impieghi Lordi				
Sofferenze	Nette	su	0,00%	0,04%
Impieghi Netti				
Partite anomale	lorde	su	0,01%	0,31%
Impieghi Lordi				
Partite anomale	nette	su	0,00%	0,04%
Impieghi Netti				
Rapporto di copertura delle sofferenze			0,00%	88%
Rapporto di copertura dei crediti deteriorati			80,22%	88%
Sofferenze	Nette	su	0,00%	0,9%
Patrimonio Netto				
Grandi rischi (valore ponderato)		su	10,61%	19,29%

Conto economico

(valori in Euro)	31 dicembre 2014	31 dicembre 2013	Variazioni Percentuali
Margine di interesse	159.974.626	113.482.013	40,97%
Margine di intermediazione	228.649.848	305.470.048	(25,15%)
Risultato netto della gestione finanziaria	217.926.950	303.766.103	(28,26%)
Costi operativi	(91.254.422)	(175.300.828)	(47,94)%
Utile dell'operatività corrente al lordo delle imposte	126.007.580	128.465.276	(1,91)%
Utile dell'esercizio	83.455.374	47.102.341	77,18%

Stato patrimoniale

(valori in migliaia di Euro)	31 dicembre 2014	31 dicembre 2013	Variazione percentuale
Patrimonio Netto	836.638	754.814	10,8%
- di cui capitale sociale	121.164	121.164	-
Attività Finanziarie	6.792.123	6.527.846	4,0%
Passività Finanziarie	7.292.765	5.119.023	42,5%
Crediti verso clientela	1.548.264	1.823.961	(15,1%)
Crediti verso banche	5.969.765	3.591.170	66,2%
Debiti verso banche	5.366.784	5.267.172	1,9%
Totale Attivo	14.467.156	12.113.723	19,4%
Raccolta Diretta (in milioni di Euro)	519	435	19,4%
Raccolta Indiretta (in milioni di Euro)	18.707	15.389	21,6%

Fondi propri e coefficienti di vigilanza

Le seguenti tabelle contengono una sintesi delle voci dei fondi propri e dei coefficienti di vigilanza più significativi riferiti all'Emittente alla data del 30 giugno 2015.

Tabella 1 - Fondi propri

<i>(valori in migliaia di Euro)</i>	30 giugno 2015
Totale Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 - CET1)	801.168
Totale Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier1 - AT1)	-
Totale Capitale di classe 2 (Tier2 - T2)	-
Totale fondi propri	801.168
Attività di rischio ponderate (RWA) / totale attivo	19,80%

Tabella 1-bis - Indicatori di adeguatezza patrimoniale

<i>(in migliaia di Euro)</i>	30 giugno 2015
Attività di rischio ponderate	3.292.741
Capitale primario di classe 1/Attività di rischio ponderate (CET1 capital ratio)	24,33%
Capitale di classe 1/Attività di rischio ponderate (Tier1 capital ratio)	24,33%
Totale fondi propri/Attività di rischio ponderate (Total capital ratio)	24,33%

Le seguenti tabelle contengono una sintesi delle voci dei fondi propri e dei coefficienti di vigilanza più significativi riferiti all'Emittente alla data del 30 giugno 2014.

Tabella 1 - Fondi propri

<i>(valori in migliaia di Euro)</i>	30 giugno 2014
Totale Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 - CET1)	805.811
Totale Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier1 - AT1)	-

Totale Capitale di classe 2 (Tier2 - T2)	243
Totale fondi propri	805.054
Attività di rischio ponderate (RWA) / totale attivo	16,75%

Tabella 1-bis - Indicatori di adeguatezza patrimoniale

<i>(in migliaia di Euro)</i>	30 giugno 2014
Attività di rischio ponderate	2.422.526
Capitale primario di classe 1/Attività di rischio ponderate (CET1 capital ratio)	33,26%
Capitale di classe 1/Attività di rischio ponderate (Tier1 capital ratio)	33,26%
Totale fondi propri/Attività di rischio ponderate (Total capital ratio)	33,27%

I requisiti minimi patrimoniali applicabili all'Emittente sono i seguenti:

- coefficiente di capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 ratio: "CET1 ratio") minimo: 4,5% + 0,625% di buffer di conservazione di capitale (Capital Conservation Buffer: "CCB");
- coefficiente di capitale di classe 1 (Tier 1 ratio) minimo: 5,5% + 0,625% di CCB;
- coefficiente di capitale totale minimo: 8% + 0,625% di CCB.

L'Autorità di Vigilanza non ha imposto all'Emittente requisiti prudenziali ulteriori rispetto a quelli vigenti.

Conto economico

La seguente tabella contiene i principali dati di conto economico dell'Emittente alla data del 30 giugno 2015, posti a confronto con quelli relativi al 30 giugno 2014.

Tabella 3 - Principali dati di conto economico

<i>(valori in Euro)</i>	30 giugno 2015	30 giugno 2014	Variazioni Percentuali
Margine di interesse	91.531.556	66.095.730	38,48%
Margine di intermediazione	131.346.597	137.038.373	(4,15%)
Risultato netto della gestione finanziaria	131.360.364	137.085.121	(4,18%)
Costi operativi	(46.148.243)	(45.367.969)	1,72%
Utile dell'operatività corrente al lordo delle imposte	85.212.125	91.717.153	(7,09%)

Utile dell'esercizio	59.246.171	61.867.738	(4,24%)
-----------------------------	------------	------------	---------

Stato patrimoniale

La seguente tabella contiene i principali dati di stato patrimoniale dell'Emittente alla data del 30 giugno 2015, posti a confronto con quelli relativi al 30 giugno 2014.

Tabella 5 - Principali dati di stato patrimoniale

(valori in Euro)	30 giugno 2015	31 dicembre 2014	Variazione percentuale
Patrimonio Netto	896.020.817	836.637.844	7,1%
- <i>di cui capitale sociale</i>	121.163.539	121.163.539	-
Attività Finanziarie	7.659.170.701	6.792.123.033	12,77%
Passività Finanziarie	7.856.274.080	7.292.764.743	7,73%
Crediti verso clientela	1.224.689.656	1.548.264.106	(20,9%)
Crediti verso banche	7.602.996.184	5.969.764.789	27,36%
Debiti verso banche	6.908.624.011	5.366.784.212	28,73%
Totale Attivo	16.629.584.045	14.467.155.524	14,95%
Raccolta Diretta (in milioni di Euro)	579	519	11,56%
Raccolta Indiretta (in milioni di Euro)	16.966	18.707	(9,31%)

Il valore del *credit spread* della Capogruppo Banco Popolare rilevato il 15 febbraio 2016 è pari a 338,6 *basis point*.

Si riportano di seguito le caratteristiche dell'obbligazione di riferimento utilizzata ai fini della determinazione del valore del *credit spread*: (i) denominazione: Banco Popolare 3,50 14.03.2019; (ii) codice ISIN: XS1044894944; (iii) ammontare in circolazione: 1.250.000.000 Euro; (iv) durata residua: 3 anni e 1 mese; (v) sede di negoziazione: EuroTLX.

L'obbligazione di riferimento è stata scelta in quanto quella più liquida tra le obbligazioni *plain vanilla* con durata compresa tra 2 e 5 anni. In particolare, si segnala che il rischio di credito incorporato nell'obbligazione "Banco Popolare 3,50 14.03.2019" (ISIN: XS1044894944) è comparabile a quello di una eventuale obbligazione emessa da Banca Aletti. Tale titolo pertanto è rappresentativo del *credit spread* che sarebbe applicabile all'Emittente.

Inoltre, il *credit spread* della Capogruppo Banco Popolare calcolato come media dei valori giornalieri nei 14 giorni di calendario antecedenti il 15 febbraio 2016 (incluso) è pari a 366,5 *bps* e risulta superiore al *credit spread* riferito ad un paniere di obbligazioni a tasso fisso *senior*, di emittenti finanziari europei con *rating* tra BBB- e BBB+ e con medesima durata residua dell'obbligazione (calcolato facendo riferimento alle curve IGEEFB03 e IGEEFB 04, debitamente interpolate, come elaborate da Bloomberg), rilevato alla stessa data (pari a 101,8 *bps*).

Cambiamenti negativi sostanziali delle prospettive dell'Emittente

Dal 31 dicembre 2014, data dell'ultimo bilancio pubblicato sottoposto a revisione contabile, non si sono verificati cambiamenti negativi sostanziali delle prospettive dell'Emittente.

		<p><u>Cambiamenti significativi della situazione finanziaria o commerciale individuale dell'Emittente</u></p> <p>Alla data della presente Nota di Sintesi, non si segnalano cambiamenti significativi della situazione finanziaria o commerciale individuale dell'Emittente dopo il 30 giugno 2015, data delle ultime informazioni finanziarie pubblicate.</p>
B.13	Fatti recenti relativi all'Emittente che siano sostanzialmente rilevanti per la valutazione della sua solvibilità	Non si è verificato alcun fatto recente nella vita di Banca Aletti che sia sostanzialmente rilevante per la valutazione della sua solvibilità.
B.14	Dipendenza da altri soggetti all'interno del Gruppo	L'Emittente è soggetto ad attività di direzione e coordinamento da parte della Capogruppo Banco Popolare Società Cooperativa.
B.15	Principali attività dell'Emittente	Il modello industriale del Gruppo concentra in Banca Aletti le attività di <i>investment banking, private banking</i> . In particolare, il modello organizzativo adottato prevede l'accentramento sulla controllata Banca Aletti delle posizioni di rischio e dei flussi operativi concernenti la negoziazione di titoli, derivati <i>over the counter</i> ed altre attività finanziarie. In aggiunta, si specifica inoltre che l'Emittente svolge attività di (i) promozione e cura di operazioni di mercato primario; (ii) negoziazione sui mercati dell'intera gamma degli strumenti finanziari del Gruppo per la clientela <i>corporate, private</i> e privati o per la gestione dei propri rischi; (iii) sviluppo di prodotti finanziari innovativi; (iv) analisi di modelli quantitativi per la valutazione e la gestione di prodotti finanziari complessi; (v) supporto alle politiche di vendita delle reti commerciali nella negoziazione in strumenti finanziari; (vi) offerta di prodotti e servizi per la clientela <i>private</i> tramite lo sviluppo di strategie di vendita che elevino la " <i>customer satisfaction</i> "; (vii) gestione su base individuale di portafogli di investimento per la clientela del Gruppo (<i>private, privati, istituzionale</i>); (viii) collocamento, con o senza preventiva sottoscrizione a fermo, ovvero assunzione di garanzia nei confronti dell'emittente. L'Emittente presta, inoltre, tutti i servizi di investimento come definiti dall'art. 1, comma 5 del Testo Unico della Finanza, ad eccezione della gestione di sistemi multilaterali di negoziazione.
B.16	Compagine sociale e legami di controllo	Ai sensi dell'art. 2497 del codice civile, l'Emittente è soggetto ad attività di direzione e coordinamento da parte della Capogruppo Banco Popolare Società Cooperativa che detiene una partecipazione diretta pari al 83,44%. La Capogruppo esercita le proprie funzioni di direzione e coordinamento anche attraverso la nomina di propri esponenti nel Consiglio di Amministrazione della controllata. Le funzioni di direzione e coordinamento sono esercitate attraverso dei comitati di gruppo che hanno il compito di indirizzare, coordinare e controllare le attività delle società controllate."
C - STRUMENTI FINANZIARI OGGETTO DI OFFERTA E/O QUOTAZIONE		
C.1	Descrizione del tipo e della classe degli strumenti finanziari offerti e/o ammessi a quotazione	<p>I Certificati sono strumenti finanziari derivati cartolarizzati che possono essere classificati come certificati a capitale condizionatamente protetto e prevedono la possibilità di essere rimborsati anticipatamente alle date previste.</p> <p>L'ammontare rimborsato, alle date di rimborso automatico ovvero a scadenza, dipenderà dal livello che il Sottostante assumerà rispetto al Livello del Sottostante per il Rimborso Anticipato e a scadenza anche rispetto al Livello Barriera, come indicato nella sezione C.18.</p> <p>Con riferimento alla restituzione del capitale è fatto salvo quanto previsto in merito all'utilizzo del bail-in e degli altri strumenti di risoluzione previsti dalla direttiva europea in tema di risanamento e risoluzione degli enti creditizi.</p> <p>I Certificati sono di tipo non quanto.</p> <p>Codice ISIN Il Codice ISIN dei Certificati è IT0005177149</p>

C.2	Valuta di emissione dei Certificati	I Certificati sono denominati in Euro.
C.5	Descrizione di eventuali restrizioni alla libera trasferibilità degli strumenti finanziari	I Certificati non sono soggetti ad alcuna restrizione alla libera negoziabilità in Italia. I Certificati non possono essere venduti o offerti negli Stati Uniti d'America e in Gran Bretagna.
C.8	Descrizione dei diritti connessi ai Certificati	I Certificati conferiscono all'investitore il diritto di ricevere alla scadenza ovvero alla data di rimborso anticipato l'Importo di Liquidazione in base all'andamento del Sottostante, fatto salvo quanto previsto in merito all'utilizzo del bail-in e degli altri strumenti di risoluzione previsti dalla direttiva europea in tema di risanamento e risoluzione degli enti creditizi (cfr. elemento D.6). L'esercizio dei Certificati alla scadenza, ovvero alla data di rimborso anticipato, da parte dei Portatori, è automatico. I Certificati hanno stile europeo e, conseguentemente, non possono essere esercitati se non alla scadenza.
	Ranking	Gli obblighi nascenti dai Certificati a carico dell'Emittente non sono subordinati alle passività dello stesso, fatta eccezione per quelle dotate di privilegio. Ne segue che il credito dei Portatori verso l'Emittente verrà soddisfatto <i>pari passu</i> con gli altri crediti chirografari dell'Emittente fatto salvo quanto previsto in merito all'utilizzo del <i>bail-in</i> e degli altri strumenti di risoluzione previsti dai decreti legislativi n. 180 e n. 181 del 16 novembre 2015 in tema di risanamento e risoluzione degli enti creditizi.
	Restrizioni all'esercizio dei diritti connessi ai Certificati	I Certificati sono strumenti finanziari al portatore interamente ed esclusivamente ammessi in gestione accentrata presso Monte Titoli S.p.A. (Piazza degli Affari 6, 20123 Milano) ed assoggettati al regime di dematerializzazione di cui agli artt. 83-bis e ss. del Testo Unico della Finanza e al Regolamento Congiunto della Banca d'Italia e della Consob. Il trasferimento degli stessi e l'esercizio dei relativi diritti potranno avvenire esclusivamente per il tramite degli intermediari aderenti al Sistema di gestione accentrata presso Monte Titoli S.p.A.
C11	Ammissione a quotazione dei Certificati	L'Emittente richiederà entro la Data di Emissione l'ammissione dei Certificati alla quotazione presso il mercato SeDeX di Borsa Italiana S.p.A. Si segnala che (a) rispetto ai Certificati denominati "Autocallable Step Plus" ed "Autocallable Step Plus di Tipo Quanto", Borsa Italiana S.p.A. ha rilasciato il giudizio di ammissibilità a quotazione con provvedimento n. 6602 del 1° marzo 2010, successivamente confermato con provvedimento n. LOL-000641 del 28 febbraio 2011 e che (b) rispetto ai Certificati denominati "Autocallable Step" (già "Step") e "Autocallable Step di Tipo Quanto" (già "Step di Tipo Quanto"), la stessa Borsa Italiana S.p.A. ha rilasciato il giudizio di ammissibilità a quotazione con provvedimento n. 4896 del 13 ottobre 2006, successivamente confermato con provvedimento n. 5576 del 9 novembre 2007. Borsa Italiana S.p.A. ha confermato il giudizio di ammissibilità alla quotazione di entrambe le tipologie di Certificati di cui al presente Prospetto di Base, con provvedimento n. LOL-001318 del 26 luglio 2012, con provvedimento n. LOL-001698 del 24 luglio 2013 e con provvedimento n. LOL-002551 del 30 luglio 2015.
C15	Incidenza del valore del sottostante sul rendimento dei Certificati	Il valore del Certificato è legato all'andamento del Sottostante (singolo o basket di attività sottostanti) rispetto ai livelli previsti: (i) per il rimborso anticipato, il Livello del Sottostante per il Rimborso Anticipato; e (ii) per il rimborso del capitale investito, il Livello Barriera e il Livello del Sottostante per il Rimborso Anticipato. In particolare variazioni positive del Sottostante avranno un impatto positivo sul valore dei Certificati, aumentando la probabilità che alle date di rimborso anticipato ovvero alla scadenza rimborsi almeno il capitale investito. Il valore del Certificato è influenzato anche da altri fattori quali la volatilità dell'attività finanziaria sottostante, ovvero i dividendi attesi, data la natura azionaria del Sottostante, i tassi di interesse, il tempo mancante alla Data di Scadenza.
C16	Data di scadenza e data di	La Data di Scadenza del Certificato è 08.05.2020. Trattandosi di certificati con esercizio automatico, la Data di Esercizio dei Certificati

	<i>esercizio</i>	coinciderà con il Giorno di Valutazione Finale ovvero il 08.05.2020 ovvero, al verificarsi di un Evento di Rimborso Anticipato, con la Data di Rimborso Anticipato.
C17	<i>Descrizione delle modalità di regolamento</i>	L'Emittente adempirà agli obblighi nascenti a suo carico dai Certificati mediante liquidazione monetaria (<i>cash settlement</i>).
C18	<i>Descrizione delle modalità secondo le quali si generano i proventi delle attività finanziarie</i>	<p>I Certificati prevedono la possibilità di essere rimborsati prima della scadenza e in tal caso scadono e anticipatamente.</p> <p>I Certificati prevedono che:</p> <p>1) Durante la vita dei Certificati:</p> <ul style="list-style-type: none"> - qualora si verifichi l'Evento di Rimborso Anticipato <i>n-esimo</i>, ovvero il Valore del Sottostante per il Rimborso Anticipato risulti nel Giorno di Valutazione <i>n-esimo</i> superiore al Livello del Sottostante per il Rimborso Anticipato (corrispondente al prodotto tra la Soglia del Sottostante per il Rimborso Anticipato pari a 100% ed il Valore Iniziale), il Portatore riceverà il Valore Nominale maggiorato della Cedola <i>n-esima</i> corrispondente pari a $n=1$ 6,00%; $n=2$ 12,00%; $n=3$ 18,00%; qualora non si verifichi l'Evento di Rimborso Anticipato <i>n-esimo</i>, ovvero il Valore del Sottostante per il Rimborso Anticipato risulti in tali date inferiore o uguale al Livello del Sottostante per il Rimborso Anticipato, il Certificato non sarà rimborsato anticipatamente. <p>2) Alla scadenza, ove non si sia verificato in precedenza l'Evento di Rimborso Anticipato <i>n-esimo</i>, il Portatore riceverà:</p> <ul style="list-style-type: none"> - qualora il Valore Finale del Sottostante risulti superiore al Livello del Sottostante per il Rimborso Anticipato, il Valore Nominale maggiorato della Cedola Finale pari a 24,00%; - qualora il valore Finale del Sottostante risulti inferiore o uguale al Livello del Sottostante per il Rimborso Anticipato e superiore al Livello Barriera (corrispondente al prodotto tra la Barriera pari a 60% e il Valore Iniziale del Sottostante, il Valore Nominale maggiorato della Cedola Finale Plus pari a 24,00% - qualora il Valore Finale del Sottostante risulti inferiore o uguale al Livello Barriera, il Valore Nominale diminuito della variazione percentuale negativa del Sottostante registrata durante la vita del Certificato.
C19	<i>Prezzo di esercizio o prezzo definitivo del sottostante</i>	<p>Il Valore Iniziale del Sottostante sarà rilevato il 10.05.2016.</p> <p>Il Valore Iniziale definitivo sarà indicato nell'Avviso Integrativo che sarà pubblicato sul sito dell'Emittente.</p>
C20	<i>Descrizione del tipo di sottostante e reperibilità delle informazioni relative a tale sottostante</i>	<p>Il Sottostante è rappresentato dall'Indice FTSE MIB.</p> <p>Le quotazioni correnti del Sottostante sono riportate dai maggiori quotidiani economici nazionali e internazionali (quali, ad esempio, Il Sole 24 Ore, MF, Financial Times, Wall Street Journal Europe), sulle pagine informative come Reuters e Bloomberg e sul sito internet di Borsa Italiana S.p.A. (www.borsaitaliana.it). Sulle pagine informative, quali Reuters e Bloomberg, sono disponibili informazioni anche circa la volatilità delle Attività Sottostanti.</p>
D - RISCHI		
D.2	<i>Principali rischi relativi all'Emittente</i>	<p><i>Rischio relativo al credit spread dell'Emittente:</i> si richiama l'attenzione dell'investitore sulla circostanza che per l'Emittente non è possibile determinare il valore del <i>credit spread</i> (inteso come differenza tra il rendimento di una obbligazione <i>plain vanilla</i> di riferimento dell'Emittente e il tasso <i>interest rate swap</i> di durata corrispondente) atto a consentire un ulteriore apprezzamento della rischiosità dell'Emittente. A tal riguardo, si segnala che il <i>credit spread</i> della Capogruppo Banco Popolare rilevato il 15 febbraio 2016 è pari a 338,6 <i>basis point</i>. Inoltre, il medesimo indicatore calcolato come media dei valori giornalieri nei 14 giorni di calendario antecedenti il 15 febbraio 2016 (incluso) è pari a 366,5 <i>bps</i> e risulta superiore al <i>credit spread</i> riferito ad</p>

un paniere di obbligazioni a tasso fisso *senior*, di emittenti finanziari europei con *rating* tra BBB- e BBB+ e con medesima durata residua dell'obbligazione, rilevato alla stessa data (pari a 101,8 *bps*). Considerato che un elevato livello di *credit spread* è espressione di un rischio di credito dell'Emittente valutato dal mercato come significativo, si invita l'investitore a considerare anche tale indicatore al fine di un ulteriore apprezzamento della rischiosità dell'Emittente.

Rischio di credito: si definisce "*rischio di credito*": il rischio che un debitore dell'Emittente - in tal caso si parla allora più specificatamente di "*rischio di controparte*" - non adempia alle proprie obbligazioni ovvero subisca un deterioramento del proprio merito di credito. La Banca è esposta ai rischi tradizionali relativi all'attività creditizia. Pertanto, l'inadempimento da parte dei clienti ai contratti stipulati ed alle proprie obbligazioni, ovvero l'eventuale mancata o non corretta informazione da parte degli stessi in merito alla rispettiva posizione finanziaria e creditizia, potrebbero avere effetti negativi sulla situazione economica, patrimoniale e/o finanziaria dell'Emittente. In merito a tale rischio vi sono elementi per ritenere che, alla data del presente Documento di Registrazione, permangano elevate rischiosità ed incertezze nei prossimi esercizi in ragione dell'attuale situazione economica, soprattutto laddove non si consolidino chiari segnali di uscita dalla crisi. Banca Aletti è esposta nei confronti del debito sovrano di alcuni Paesi e, in particolare, dell'Italia. Al 31 dicembre 2014, l'esposizione complessivamente detenuta dalla Banca nei confronti degli Stati sovrani era pari a 700.233 migliaia di Euro. Gli investimenti in titoli di debito sovrano verso Paesi UE, in termini di valore di bilancio, rappresentano il 28,4% del portafoglio totale della Banca investito in titoli di debito e detenuti nel portafoglio di negoziazione. Circa il 95% dell'esposizione complessiva è rappresentata da titoli di debito con scadenza entro il 2015. Si segnala inoltre che al 30 giugno 2015 i titoli di debito sono costituiti per 1.739.861 migliaia di euro da titoli di stato; la composizione degli stessi è la seguente:

- 1.708.309 migliaia di euro emessi dal Tesoro italiano (di cui 607.853 migliaia di euro con scadenza nei prossimi 12 mesi, 1.080.905 migliaia di euro con scadenza entro i 5 anni e 19.551 migliaia di euro con scadenza oltre i 5 anni);
- 31.178 migliaia di euro di titoli tedeschi;
- 309 migliaia di euro di titoli americani;
- 64 migliaia di euro di titoli inglesi.

La valutazione delle possibili perdite in cui l'Emittente potrebbe incorrere relativamente alle singole esposizioni creditizie e al complessivo portafoglio degli impieghi dipende da molteplici fattori, tra cui l'andamento delle condizioni economiche generali o relative a specifici settori produttivi, la variazione del *rating* delle singole controparti, il peggioramento della posizione competitiva delle controparti, l'eventuale cattiva gestione delle imprese o delle controparti affidate, il livello di indebitamento delle famiglie ed altri fattori esterni quali i requisiti legali e regolamentari.

Rischio di controparte nell'operatività in contratti derivati: Banca Aletti negozia contratti derivati su un'ampia varietà di prodotti, quali tassi di interesse, tassi di cambio, prezzi/indici azionari, *commodities* e diritti di credito, sia con controparti istituzionali, *ivi* inclusi *broker* e *dealer*, banche commerciali, banche di investimento, fondi e altri clienti istituzionali, sia con altri clienti non istituzionali del Gruppo Banco Popolare. Tali operazioni espongono la Banca al rischio che la controparte dei contratti derivati sia inadempiente alle proprie obbligazioni o divenga insolvente prima della scadenza del relativo contratto, quando Banca Aletti, ovvero una società del Gruppo, vanta ancora un diritto di credito nei confronti di tale controparte. Tuttavia sono preferite le controparti di mercato con le quali sono attivi accordi di prestazione di collaterale, con particolare riferimento agli ISDA - *Credit Support Annex*, al fine di ridurre significativamente il rischio di credito. Si precisa, peraltro, che, data la natura di *investment banking* dell'Emittente, il rischio di mercato derivante dalle sofferenze sui crediti è piuttosto contenuto, mentre maggiore risulta l'esposizione della Banca a tale tipologia di rischio con riferimento alle posizioni dalla stessa assunta in derivati OTC. In particolare, si consideri che, in primo luogo, date le incertezze connesse con l'attuale situazione economica, le possibili

fluttuazioni di valore di tali posizioni sono più consistenti e maggiormente imprevedibili e, inoltre, l'Emittente svolge la funzione di controparte di operazioni in derivati OTC anche per altre società del proprio gruppo di appartenenza, con l'assunzione dei rischi connessi alle stesse. In relazione ad eventuali posizioni in derivati "over-the-counter" si segnala che il Gruppo Banco Popolare, di cui Banca Aletti fa parte, opera su tali strumenti con finalità di negoziazione e di copertura. In relazione ad eventuali posizioni in derivati "over-the-counter" si segnala che il Gruppo Banco Popolare, di cui Banca Aletti fa parte, opera su tali strumenti con finalità di negoziazione e di copertura. Alla data del 31 dicembre 2014 i derivati "over-the-counter" relativi all'Emittente ammontano a 3.525.526, alla data del 30 giugno 2015, i derivati "over-the-counter" relativi all'Emittente ammontano, invece, a 3.128,1 milioni di Euro, valutati sulla base di modelli che utilizzano, in misura significativa, parametri osservabili sul mercato o sulla base di prezzi attinti da fondi indipendenti. Al 31 dicembre 2014, le posizioni in strumenti derivati finanziari e creditizi facenti capo a Banca Aletti (ad esclusione delle operazioni a termine su cambi) sono pari a 221.751 unità dei predetti strumenti derivati finanziari e creditizi, per un ammontare netto, valutato al *fair value*, di -3.434.706 migliaia di Euro, pari alla differenza tra il *fair value* positivo (3.855.636 migliaia di Euro) e il *fair value* negativo (-7.290.342 migliaia di Euro). Al 30 giugno 2015, tutte le posizioni in strumenti derivati finanziari e creditizi facenti capo a Banca Aletti sono pari ad un ammontare netto, valutato al *fair value*, di -4.361.652,5 migliaia di Euro, pari alla differenza tra il *fair value* positivo (3.439.242,6 migliaia di Euro) e il *fair value* negativo (-7.800.895,1 migliaia di Euro).

Rischio di mercato: il rischio provocato dalla perdita di valore degli strumenti finanziari detenuti dall'Emittente, causato da fluttuazioni delle variabili di mercato o per il verificarsi di fattori che compromettono la capacità di rimborso dell'Emittente di tali strumenti (*spread* di credito), che potrebbero generare un deterioramento della solidità patrimoniale dell'Emittente.

Rischio connesso all'evoluzione della regolamentazione del settore bancario ed alle modifiche intervenute nella disciplina sulla risoluzione delle crisi bancarie: le attività dell'Emittente sono soggette a specifiche regolamentazioni nazionali ed europee relative al settore di appartenenza.

La normativa applicabile alle banche, cui l'Emittente è soggetto, disciplina i settori in cui gli istituti di credito possono operare con lo scopo di preservare la stabilità e la solidità degli stessi, limitandone l'esposizione al rischio.

La fase di forte e prolungata crisi dei mercati ha portato all'adozione di discipline più rigorose da parte delle autorità internazionali, le quali, in ottica prospettica, potrebbero condizionare negativamente l'operatività della Banca, comportando un incremento dei costi operativi e/o provocando effetti negativi sulla situazione economica e patrimoniale della stessa.

A partire dal 1° gennaio 2014, parte della normativa di vigilanza a livello europeo è stata modificata in base alle indicazioni derivanti dai c.d. accordi di Basilea III (recepite dalla Direttiva 2013/36 UE, c.d. CRD IV, e dal Regolamento UE n. 575/2013, c.d. CRR), principalmente con finalità di un significativo rafforzamento dei requisiti patrimoniali minimi, del contenimento del grado di leva finanziaria e dell'introduzione di *policy* e di regole quantitative per l'attenuazione del rischio di liquidità negli istituti bancari.

Tra le novità normative si segnalano i Decreti Legislativi n. 180 e 181 del 16 novembre 2015 attuativi della Direttiva 2014/59/UE del Parlamento europeo e del Consiglio ("**BRRD**"), pubblicati il 16 novembre 2015 sulla Gazzetta Ufficiale, in ordine alla istituzione di un quadro di risanamento e risoluzione delle crisi degli enti creditizi e delle imprese di investimento che s'inserisce nel contesto della definizione di un meccanismo unico di risoluzione delle crisi e del Fondo unico di risoluzione delle crisi bancarie.

Tra gli aspetti innovativi della normativa sopra indicata si evidenzia l'introduzione di strumenti e poteri che le autorità preposte alla risoluzione delle crisi bancarie (le "**Autorità**") possono adottare per la risoluzione di una banca in dissesto ovvero a rischio di dissesto. Ciò al fine di garantire la continuità delle funzioni essenziali dell'ente, riducendo al minimo l'impatto del dissesto sull'economia e sul sistema finanziario nonché i costi per i contribuenti ed assicurando che gli azionisti sostengano le perdite per primi e che i creditori le sostengano dopo gli azionisti

purché nessun creditore subisca perdite superiori a quelle che avrebbe subito se la banca fosse stata liquidata con procedura ordinaria di insolvenza. In particolare, in base ai suddetti decreti attuativi si registra il passaggio da un sistema di risoluzione della crisi basato su risorse pubbliche (c.d. *bail-out*) a un sistema in cui le perdite vengono trasferite agli azionisti, ai detentori di titoli di debito subordinato, ai detentori di titoli di debito non subordinato e non garantito, ed infine ai depositanti per la parte eccedente la quota garantita, ovvero per la parte eccedente Euro 100.000,00 (c.d. *bail-in*). Pertanto, con l'applicazione dello strumento del "*bail-in*", i sottoscrittori potranno subire la riduzione, con possibilità di azzeramento del valore nominale delle obbligazioni, nonché la conversione in titoli di capitale delle stesse, anche in assenza di una formale dichiarazione di insolvenza dell'Emittente.

I suddetti decreti attuativi della BRRD sono entrati in vigore in data 16 novembre 2015, fatta eccezione per le disposizioni relative allo strumento del "*bail-in*", applicabili dal 1° gennaio 2016, anche con riferimento agli strumenti finanziari già in circolazione, sebbene emessi prima di tale data.

Per ulteriori dettagli in merito al funzionamento del meccanismo del "*bail-in*", si rinvia al fattore rischio denominato "*Rischio connesso all'utilizzo del bail-in*" contenuto nell'Elemento D.6 della presente Nota di Sintesi.

Inoltre, ove ricorrano i presupposti, le Autorità potranno richiedere l'utilizzo del Fondo di risoluzione unico di cui al Regolamento (UE) n. 806/2014 del Parlamento europeo e del Consiglio, finanziato mediante contributi versati dalle banche a livello nazionale. In più, la Direttiva 2014/49/UE (c.d. *Deposit Guarantee Schemes Directive* o "*DGSD*") ha istituito lo schema unico di garanzia dei depositi. Tale nuovo meccanismo di finanziamento è anch'esso basato su contribuzioni *ex-ante* (come il Fondo di risoluzione unico).

Le novità normative sopra descritte hanno un impatto significativo sulla posizione economica e patrimoniale dell'Emittente e del Gruppo Banco Popolare, in quanto impongono l'obbligo di costituire specifici fondi con risorse finanziarie che dovranno essere fornite, a partire dall'esercizio 2015, tramite contribuzioni a carico degli enti creditizi.

In generale, nonostante l'Emittente si impegni ad ottemperare al complesso sistema di norme e regolamenti descritto nel presente paragrafo, il suo mancato rispetto, ovvero eventuali mutamenti di normative e/o cambiamenti delle modalità di interpretazione e/o applicazione delle stesse da parte delle competenti autorità, potrebbero comportare possibili effetti negativi rilevanti sui risultati operativi e sulla situazione economica, patrimoniale e/o finanziaria della Banca.

Rischio operativo: il rischio operativo è il rischio di subire perdite derivanti dalla inadeguatezza o dal non corretto funzionamento delle procedure aziendali, da errori o carenze delle risorse umane e dei sistemi interni, oppure da eventi esogeni.

Rischio di liquidità: è il rischio che la Banca non riesca a far fronte ai propri impegni di pagamento quando essi giungono a scadenza. Un deterioramento della liquidità dell'Emittente potrebbe insorgere a causa di circostanze indipendenti dal controllo dell'Emittente.

Rischio connesso alla crisi economico/finanziaria e all'impatto delle attuali incertezze del contesto macroeconomico: la capacità reddituale e la solvibilità dell'Emittente sono influenzati dalla situazione economica generale e dalla dinamica dei mercati finanziari, ed, in particolare, dalla solidità e dalle prospettive di crescita delle economie del/i Paese/i in cui la Banca opera, inclusa la sua/loro affidabilità creditizia. Al riguardo, assumono rilevanza significativa l'andamento di fattori quali, le aspettative e la fiducia degli investitori, il livello e la volatilità dei tassi di interesse a breve e lungo termine, i tassi di cambio, la liquidità dei mercati finanziari, la disponibilità e il costo del capitale, la sostenibilità del debito sovrano, i redditi delle famiglie e la spesa dei consumatori, gli investimenti delle imprese, i livelli di disoccupazione, l'inflazione e i prezzi delle abitazioni. Tali fattori, in particolar modo in periodi di crisi economico-finanziaria, potrebbero condurre l'Emittente a subire perdite, incrementi dei costi di finanziamento, riduzione del valore delle attività detenute, con un potenziale impatto negativo sulla liquidità e sulla solidità patrimoniale dello stesso.

Si segnala che la Banca Centrale Europea ("*BCE*") nel corso dell'esercizio 2014 ha eseguito, a livello globale, un *Comprehensive Assessment* e, nello specifico, un esame

dei rischi e della qualità degli *asset* iscritti nel bilancio delle banche (c.d. *asset quality review*) nonché uno stress test. Tale attività trova legittimazione nel Regolamento (UE) n. 1024/2013 del 15 ottobre 2013 del Consiglio (ossia il regolamento istitutivo dell'Unione Bancaria) ed è stata condotta nei confronti dei principali istituti bancari europei, tra cui il Banco Popolare, capogruppo del Gruppo di cui fa parte Banca Aletti.

Infine, si rende noto che il Banco Popolare è stato incluso, unitamente ad altre banche italiane ed europee, nel campione di istituti creditizi che saranno sottoposti all'esercizio degli *stress test* nel corso del 2016 da parte dell'*European Banking Authority*.

Rischio connesso ai procedimenti giudiziari in corso: alla data della presente Nota di Sintesi, sussistono procedimenti giudiziari pendenti nei confronti dell'Emittente in relazione all'attività caratteristica dallo stesso svolta. In particolare, tali procedimenti si riferiscono prevalentemente ad azioni revocatorie ed a reclami della clientela per l'attività di intermediazione in titoli.

Rischio connesso agli esiti degli accertamenti ispettivi effettuati presso l'Emittente dalla Banca d'Italia e dall'Unità di Informazione Finanziaria (U.I.F.):

Accertamenti ispettivi della Banca d'Italia presso l'Emittente

In data 16 maggio 2013 Banca d'Italia ha avviato nei confronti di Banca Aletti degli accertamenti ispettivi ai sensi dell'art. 54 del D.lgs. n. 385/1993 (TUB). Tali accertamenti sono terminati in data 11 ottobre 2013.

La Vigilanza Bancaria e Finanziaria della Banca d'Italia ha accertato carenze nell'organizzazione e nei controlli nel settore dell'antiriciclaggio e in data 7 novembre 2014 ha notificato a Banca Aletti un Provvedimento concernente l'applicazione di sanzioni amministrative pecuniarie ai sensi dell'art. 145 del D.lgs. n. 385/1993 (TUB), richiamato dall'art. 56 del D.lgs. 231/2007, quantificate nella misura di Euro 62.500,00. La Banca ha provveduto al pagamento della sanzione amministrativa pecuniaria entro i termini di legge.

Accertamenti ispettivi della Banca d'Italia - U.I.F. presso l'Emittente e la sua controllata

In data 20 settembre 2013 la Banca d'Italia - Unità di Informazione Finanziaria (U.I.F.) ha avviato nei confronti della Banca degli accertamenti ispettivi ai sensi dell'art. 47, comma 1, del D.lgs. n. 231/2007. Analoghi accertamenti ispettivi sono stati avviati in pari data dalla Banca d'Italia - U.I.F. presso la società controllata Aletti Fiduciaria S.p.A. In data 23 dicembre 2013 sono terminati per entrambe le società gli accertamenti ispettivi avviati dall'U.I.F. La Banca d'Italia - U.I.F. con lettera del 28 maggio 2014 avente ad oggetto "Accertamenti Ispettivi", ha fornito riscontro degli accertamenti ispettivi condotti sia presso la Banca che presso la controllata Aletti Fiduciaria S.p.A. Gli accertamenti ispettivi condotti presso la Banca avrebbero messo in evidenza alcune carenze in materia di antiriciclaggio.

La Banca ha assunto tutti i provvedimenti necessari per procedere alla rimozione delle criticità evidenziate incaricando le competenti strutture interne e di Gruppo di predisporre un piano degli interventi risolutivi. Pur avendo posto in essere misure correttive finalizzate a rimuovere le criticità evidenziate dalla Banca d'Italia, non si può escludere che in futuro ulteriori accertamenti da parte della Banca d'Italia si concludano ancora con esiti, in vario grado, negativi. In tali situazioni, eventuali provvedimenti disposti dalla Banca d'Italia potrebbero sortire effetti negativi sui risultati operativi e sulla situazione economica, patrimoniale e/o finanziaria della Banca e/o del Gruppo.

Rischio relativo all'avvio di accertamenti ispettivi da parte della CONSOB: in data 22 maggio 2014 la Consob ha avviato nei confronti di Banca Aletti una verifica ispettiva ai sensi dell'art. 10, comma 1, del TUF. Nel corso delle verifiche, gli Ispettori hanno richiesto l'esibizione della documentazione e hanno formulato richieste attinenti all'oggetto dell'incarico. La Banca ha messo a disposizione dei funzionari Consob la documentazione e ha fornito note di risposta alle richieste. In data 28 novembre 2014 sono terminati gli accertamenti ispettivi presso la Banca e in data 10 luglio 2015 sono state comunicate alla Banca le relative risultanze, che non prevedono l'avvio di un procedimento sanzionatorio amministrativo, ma la sola indicazione di alcune aree di miglioramento. Sul punto, per maggiori informazioni, si rinvia all'Elemento B4B della presente Nota di Sintesi.

D.6	<p><i>Principali rischi connessi all'investimento nei Certificati</i></p>	<p>Gli strumenti finanziari derivati sono caratterizzati da una rischiosità molto elevata il cui apprezzamento da parte dell'investitore è ostacolato dalla loro complessità. È quindi necessario che l'investitore concluda una operazione avente ad oggetto tali strumenti soltanto dopo averne compreso la natura ed il grado di esposizione al rischio che essa comporta. In particolare, l'investitore deve considerare che l'investimento nei Certificati potrebbe determinare una perdita del capitale originariamente investito.</p> <p><u>Rischio di credito per l'investitore:</u> è il rischio che l'Emittente divenga insolvente o comunque non sia in grado di adempiere agli obblighi ad esso derivanti dai Certificati nei confronti degli investitori. Quindi all'investitore potrebbero non venire corrisposti i flussi di pagamento anche al verificarsi delle condizioni che li determinerebbero.</p> <p><u>Rischio connesso all'assenza di garanzie relative ai Certificati:</u> il pagamento dell'Importo di Liquidazione è garantito unicamente dal patrimonio dell'Emittente. I Certificati non beneficiano di alcuna garanzia reale o di garanzie personali da parte di soggetti terzi e non sono assistiti dalla garanzia del Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi e dal Fondo Nazionale di Garanzia. Banco Popolare Società Cooperativa, società a capo del Gruppo a cui appartiene l'Emittente, non garantisce i pagamenti dovuti da quest'ultimo in relazione ai Certificati.</p> <p><u>Rischio di perdita del capitale investito Autocallable Step Plus:</u> l'investitore deve considerare che potrebbe incorrere, a scadenza, in una perdita anche totale del capitale investito qualora il Valore Finale del sottostante sia inferiore o uguale al Livello Barriera. In tal caso la perdita sarà pari alla variazione percentuale negativa del Sottostante registrata durante la vita del Certificato e di conseguenza l'investitore perderà parte del capitale originariamente investito. Si segnala che nel caso in cui il Valore Finale del Sottostante sia pari a zero, l'investitore subirà la perdita dell'intero capitale originariamente investito.</p> <p><u>Rischio connesso all'utilizzo del "bail in":</u> in data 16 novembre 2015 sono stati pubblicati sulla Gazzetta Ufficiale i Decreti Legislativi n. 180 e 181 del 16 novembre 2015 attuativi della Direttiva 2014/59/UE del Parlamento europeo e del Consiglio (la BRRD) che istituisce un quadro di risanamento e risoluzione degli enti creditizi individuando i poteri e gli strumenti che le Autorità preposte alla risoluzione delle crisi bancarie possono adottare per la risoluzione di una banca in dissesto ovvero a rischio di dissesto. Ciò al fine di garantire la continuità delle funzioni essenziali dell'ente, riducendo al minimo l'impatto del dissesto sull'economia e sul sistema finanziario nonché i costi per i contribuenti ed assicurando che gli azionisti sostengano le perdite per primi e che i creditori le sostengano dopo gli azionisti, purché nessun creditore subisca perdite superiori a quelle che avrebbe subito se la banca fosse stata liquidata con procedura ordinaria di insolvenza. I suddetti decreti attuativi della BRRD sono entrati in vigore in data 16 novembre 2015, fatta eccezione per le disposizioni relative allo strumento del "bail-in", applicabili dal 1° gennaio 2016, anche agli strumenti finanziari già in circolazione, sebbene emessi prima della suddetta data.</p> <p>Il "bail-in" consiste nel potere dell'Autorità di ridurre, con possibilità di azzerare, il valore nominale di determinate passività dell'Emittente, nonché di convertire le stesse in titoli di capitale. Pertanto, con l'applicazione del "bail-in", i Portatori si ritroverebbero esposti al rischio di veder ridotto, azzerato, ovvero convertito in capitale il proprio investimento, anche in assenza di una formale dichiarazione di insolvenza dell'Emittente.</p> <p>Inoltre, le Autorità avranno il potere di cancellare determinate passività dell'Emittente e modificare la scadenza, gli importi pagabili ai sensi di tali passività o la data a partire dalla quale tali importi divengono pagabili, anche sospendendo il pagamento per un periodo transitorio.</p> <p>Nell'applicazione dello strumento del "bail in", le Autorità dovranno tenere conto della seguente gerarchia:</p> <p>1) innanzitutto si dovrà procedere alla riduzione, fino alla concorrenza delle perdite, secondo l'ordine indicato:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ degli strumenti rappresentativi del capitale primario di classe 1 (c.d. <i>Common equity Tier 1</i>); ▪ degli strumenti di capitale aggiuntivo di classe 1 (c.d. <i>Additional Tier 1 Instruments</i>); ▪ degli strumenti di capitale di classe 2 (c.d. <i>Tier 2 Instruments</i>);
-----	---	--

- dei debiti subordinati diversi dagli strumenti di capitale aggiuntivo di classe 1 e degli strumenti di classe 2;
 - delle restanti passività, ivi incluse le obbligazioni *senior*;
- 2) una volta assorbite le perdite, o in assenza di perdite, si procederà alla conversione in azioni computabili nel capitale primario, secondo l'ordine indicato:
- degli strumenti di capitale aggiuntivo di classe 1 (c.d. *Additional Tier 1 Instruments*);
 - degli strumenti di capitale di classe 2 (c.d. *Tier 2 Instruments*);
 - dei debiti subordinati diversi dagli strumenti di capitale aggiuntivo di classe 1 e degli strumenti di classe 2;
 - delle restanti passività, ivi incluse le obbligazioni *senior*.

Nell'ambito delle "restanti passività", il *bail-in* riguarderà prima le obbligazioni *senior* e poi i depositi (per la parte eccedente l'importo di Euro 100.000) di persone fisiche, microimprese, piccole e medie imprese, nonché, successivamente al 1° gennaio 2019, tutti gli altri depositi (sempre per la parte eccedente l'importo di Euro 100.000).

Non rientrano, invece, nelle "restanti passività", rimanendo, pertanto, escluse dall'ambito di applicazione del *bail-in*, alcune passività indicate dalla normativa, tra cui i depositi fino ad Euro 100.000 (c.d. "depositi protetti") e le "passività garantite" definite dall'articolo 1 del d.lgs. 16 novembre 2015, n. 180, come le passività per le quali "il diritto del creditore al pagamento o ad altra forma di adempimento è garantito da privilegio, pegno o ipoteca, o da contratti di garanzia con trasferimento del titolo in proprietà o con costituzione di garanzia reale, comprese le passività derivanti da operazioni di vendita con patto di riacquisto". Ai sensi dell'articolo 49 del decreto legislativo citato, tra le passività garantite sono comprese anche le obbligazioni bancarie garantite di cui all'articolo 7-bis della L. 30 aprile 1999, n. 130.

Il "bail-in" potrà essere applicato sia individualmente che in combinazione con gli altri strumenti di risoluzione previsti dalla normativa di recepimento quali:

- (i) cessione di beni e rapporti giuridici ad un soggetto terzo;
- (ii) cessione di beni e rapporti giuridici ad un ente-ponte;
- (iii) cessione di beni e rapporti giuridici a una società veicolo per la gestione dell'attività.

Tali ultimi strumenti di risoluzione potranno comportare, pertanto, una novazione soggettiva del rapporto giuridico tra Emittente e Portatore (con sostituzione dell'originario debitore, ossia la Banca emittente, con un nuovo soggetto giuridico) senza necessità di un previo consenso di quest'ultimo ed il trasferimento delle attività e passività dell'originario debitore, con conseguente possibile rimodulazione del rischio di credito per il sottoscrittore.

Inoltre, sostegni finanziari pubblici a favore di una banca in crisi potranno essere concessi solo dopo che siano stati applicati gli strumenti di risoluzione sopra descritti e qualora sussistano i presupposti previsti a livello europeo dalla disciplina degli aiuti di Stato.

Rischio connesso al Livello Barriera: Qualora a scadenza il valore del Sottostante sia inferiore o uguale al Livello Barriera, l'investitore partecipa alla perdita di valore del Sottostante registrata durante la vita dei Certificati. Quindi, più elevato è il Livello Barriera stabilito dall'Emittente, maggiore sarà la probabilità di un'esposizione alla *performance* negativa del Sottostante, che potrebbe comportare la perdita di una parte o dell'intero capitale originariamente investito.

Rischio relativo al verificarsi dell'Evento di Rimborso Anticipato: nell'ipotesi in cui si verifichi un Evento di Rimborso Anticipato, i Certificati scadono anticipatamente e l'investitore vede ridotto l'orizzonte temporale dell'investimento. Non vi è inoltre alcuna certezza che la situazione del mercato finanziario sia tale da consentire all'investitore di reinvestire le somme percepite ad esito del rimborso anticipato ad un rendimento almeno pari a quello dei Certificati anticipatamente rimborsati. Pertanto, nell'assumere la propria decisione in merito alla sottoscrizione dei Certificati, l'investitore dovrà tenere in debita considerazione l'orizzonte temporale del proprio investimento.

Rischio relativo alla dipendenza dal valore del Sottostante: il valore ed il rendimento dei Certificati dipende fondamentalmente dal valore assunto dal Sottostante a scadenza ovvero alle date di rimborso anticipato che può variare, in aumento od in diminuzione, in relazione ad una varietà di fattori (il divario fra domanda ed offerta, fattori macroeconomici, l'andamento dei tassi di interesse,

operazioni societarie, distribuzione dei dividendi, fattori microeconomici e contrattazioni speculative). Occorre considerare che i dati storici relativi all'andamento delle Attività Sottostanti non sono indicativi delle loro *performance* future.

In particolare, variazioni positive del Sottostante avranno un impatto positivo sul valore dei certificati, aumentando la probabilità che alle date di rimborso anticipato ovvero alla scadenza rimborsi almeno il capitale investito.

Rischi relativi alla vendita dei Certificati prima della scadenza

Qualora l'investitore intenda vendere i Certificati da emettersi nell'ambito del Programma, prima della loro scadenza naturale, il prezzo di vendita sarà influenzato da diversi elementi, tra cui:

- le caratteristiche o l'assenza del mercato in cui i titoli verranno negoziati ("Rischio di Liquidità");
- la variazione del valore delle singole opzioni che compongono il Certificato ("Rischio di prezzo");
- la presenza di costi/commissioni ("Rischio connesso alla presenza di costi/commissioni nel Prezzo di Emissione dei Certificati", e "Rischio relativo alle commissioni di esercizio/negoziazione").

Tali elementi potranno determinare una riduzione del prezzo di mercato dei Certificati anche al di sotto del Prezzo di Emissione.

Rischio di liquidità: È il rischio rappresentato dalla difficoltà o impossibilità per l'investitore di vendere prontamente i Certificati prima della loro naturale scadenza ad un prezzo in linea con il mercato e che potrebbe anche essere inferiore al Prezzo di Emissione, o in considerazione del fatto che le richieste di vendita potrebbero non trovare prontamente un valido riscontro.

L'Emittente richiederà, entro la data di emissione, l'ammissione dei Certificati, alla quotazione presso il mercato SeDeX di Borsa Italiana S.p.A. L'ammissione alla quotazione non costituisce una garanzia di un elevato livello di liquidità.

Si precisa che nel caso di quotazione presso i mercati regolamentati, l'Emittente esercita altresì funzioni di *specialista*.

Rischio di prezzo: l'investitore deve tenere presente che il Certificato è composto da più opzioni. Di conseguenza, l'eventuale prezzo ricevuto per effetto della vendita del Certificato dipende dal valore di ciascuna opzione. Difatti, prima della scadenza, una diminuzione del valore delle singole opzioni che compongono il Certificato può comportare una riduzione del prezzo del Certificato. La riduzione del valore delle opzioni può essere riconducibile all'andamento del prezzo del Sottostante, alla volatilità del Sottostante, ovvero alle oscillazioni attese del corso dei Sottostanti, al periodo di vita residua delle opzioni incorporate nei Certificati, ai tassi di interesse sul mercato monetario, nonché, salvo eccezioni, ai pagamenti dei dividendi attesi con riferimento all'Attività Sottostante azionaria. Persino quando, nel corso della durata del Certificato, il corso del Sottostante presenta un andamento favorevole, si può quindi verificare una diminuzione del valore del Certificato a seguito degli altri fattori che incidono sul valore delle opzioni che lo compongono.

Rischio connesso alla presenza di costi/commissioni nel Prezzo di Emissione dei Certificati:

Il Prezzo di Emissione dei Certificati comprende delle commissioni corrisposte dall'Emittente al/ai Soggetto/i Collocatore/i, e delle commissioni di strutturazione e altri oneri legati alla gestione del rischio finanziario (Costi di Hedging) a favore dell'Emittente. Al riguardo si segnala che la presenza di tali costi/commissioni può comportare un rendimento a scadenza inferiore rispetto a quello offerto da titoli simili (in termini di caratteristiche del Certificato e del profilo di rischio) privi di tali costi/commissioni. Tali commissioni e oneri, mentre costituiscono una componente del Prezzo di Emissione dei Certificati, tuttavia non partecipano alla determinazione del prezzo di vendita/acquisto dei Certificati in sede di successiva negoziazione dei Certificati sul mercato secondario. Pertanto, il prezzo di acquisto/vendita dei Certificati, in sede di successiva negoziazione, risulterà quindi inferiore al Prezzo di Emissione, in misura pari a tali costi e oneri, fin dal giorno successivo all'emissione stessa.

Rischio relativo alle commissioni di esercizio/negoziazione: l'Emittente non applica alcuna commissione di esercizio e/o negoziazione relativamente ai Certificati.

Tuttavia i potenziali investitori nei Certificati dovrebbero tener presente che l'intermediario scelto per la negoziazione/esercizio potrebbe applicare commissioni di esercizio e/o di negoziazione e laddove l'Importo di Liquidazione Finale risulti inferiore alle commissioni di esercizio applicate dall'intermediario, l'esercizio dei Certificati risulterà antieconomico comportando un esborso economico per l'investitore. In tal caso, l'investitore può rinunciare all'esercizio dei Certificati, sottoscrivendo il modulo predisposto a tal fine dall'Emittente e disponibile sul sito internet dello stesso.

Rischio connesso alla coincidenza del Giorno di Valutazione Finale o del Giorno di Valutazione n-esimo con le date di stacco di dividendi azionari: nel caso in cui l'Attività Sottostante sia rappresentata da un titolo azionario, un Indice azionario ovvero un ETF azionario, vi è un rischio legato alla circostanza che il Giorno di Valutazione Finale o il Giorno di Valutazione n-esimo possano essere fissati in corrispondenza delle date di pagamento dei dividendi relativi al titolo azionario sottostante ovvero ad uno o più dei titoli che compongono l'Indice azionario sottostante. In tale situazione, poiché in corrispondenza del pagamento di dividendi generalmente si assiste - a parità delle altre condizioni - ad una diminuzione del valore di mercato dei titoli azionari, il valore osservato dell'Attività Sottostante (e dunque la risultante *performance*) potrà risultare negativamente influenzato, dando luogo a minori rendimenti.

Rischio relativo all'assenza di interessi/dividendi: i Certificati conferiscono al Portatore il diritto a ricevere il pagamento dell'Importo di Liquidazione. I Certificati non danno diritto a percepire interessi ovvero dividendi. Conseguentemente, eventuali perdite di valore dei Certificati non possono essere compensate con altri profitti derivanti da tali strumenti finanziari.

Rischio di conflitti di interesse: I soggetti coinvolti a vario titolo nell'emissione e nel collocamento dei Certificati possono avere, rispetto all'operazione, un interesse autonomo potenzialmente in conflitto con quello dell'investitore.

(a) Coincidenza dell'Emittente con l'Agente per il Calcolo, con il Responsabile del Collocamento

L'Emittente opera in qualità di Agente per il Calcolo e in qualità di Responsabile del Collocamento; l'Emittente si trova pertanto in una situazione di conflitto di interessi nei confronti degli investitori in quanto i titoli su cui opera i calcoli sono titoli di propria emissione.

(b) Coincidenza dell'Emittente con lo specialista: l'Emittente è specialista ovvero specialista solo in denaro per i Certificati ammessi alla quotazione presso Borsa Italiana S.p.A.. Ciò determina una situazione di conflitto di interessi in capo all'Emittente, in quanto l'Emittente, da un lato, decide il Prezzo di Emissione dei Certificati e, dall'altro, espone, in via continuativa, i prezzi di vendita e di acquisto dei medesimi Certificati per la loro negoziazione sul mercato secondario.

(c) Rischio di operatività sul Sottostante: l'Emittente, o altre società del Gruppo, possono trovarsi ad operare, a diverso titolo, sul Sottostante. L'Emittente e/o tali soggetti possono, per esempio, intraprendere negoziazioni relative al Sottostante tramite conti di loro proprietà o conti da loro gestiti, ovvero effettuare operazioni di copertura. Tali negoziazioni possono avere un effetto positivo o negativo sul valore del Sottostante e, quindi, sui Certificati.

(e) Commissioni percepite dai Soggetti Collocatori: l'attività dei Soggetti Collocatori, in quanto soggetti che agiscono istituzionalmente su incarico dell'Emittente e percepiscono commissioni in relazione al servizio di collocamento svolto, implica, in generale, l'esistenza di un potenziale conflitto di interessi.

(f) Rischio relativo all'introduzione di prodotti concorrenti: l'Emittente o altre società del Gruppo possono emettere strumenti finanziari derivati, diversi dai Certificati, relativi al Sottostante, che concorrono con i Certificati e, per tale ragione, ne influenzano il valore.

Rischi conseguenti agli Sconvolgimenti di Mercato: al verificarsi degli Sconvolgimenti di Mercato è previsto che l'Emittente sposti in avanti il Giorno di Valutazione Finale in caso di esercizio dei Certificati, qualora in tale data fossero in atto Sconvolgimenti di Mercato.

		<p><u>Rischio di rettifica per effetto di eventi rilevanti relativi al sottostante:</u> nel caso di eventi rilevanti relativi al Sottostante, l'Emittente avrà la facoltà di apportare delle rettifiche al Sottostante stesso. In particolare le rettifiche avranno luogo nei casi previsti secondo criteri volti a fare in modo che il valore economico dei Certificati resti quanto più possibile equivalente a quello che i Certificati avevano prima dell'evento rilevante. Qualora non sia possibile compensare gli effetti dell'evento con tali rettifiche, l'Emittente risolverà i contratti liquidando ai portatori un Importo di Liquidazione determinato sulla base dell'Equo Valore di Mercato dei Certificati.</p> <p><u>Rischio connesso all'assenza di rating dei Certificati:</u> non è previsto che i Certificati siano oggetto di <i>rating</i>, ossia non vi è disponibilità di un indicatore sintetico rappresentativo della rischiosità specifica dei Certificati.</p> <p><u>Rischio di assenza di informazioni successive all'emissione:</u> In caso di mancata quotazione dei Certificati l'Emittente non fornirà, successivamente all'emissione, alcuna informazione relativamente all'andamento del Sottostante.</p> <p><u>Rischio di cambiamento del regime fiscale:</u> l'Importo di Liquidazione potrà essere gravato da oneri fiscali diversi da quelli in vigore al momento della pubblicazione del Prospetto di Base. L'investitore potrebbe conseguire un minor guadagno a causa di un eventuale inasprimento del regime fiscale dovuto ad un aumento delle imposte attualmente in essere o dall'introduzione di nuove imposte.</p>
SEZIONE E - OFFERTA		
E.2b	<i>Ragioni dell'Offerta ed impiego dei proventi</i>	I proventi netti derivanti dalla vendita dei Certificati descritti nella presente Nota di Sintesi saranno utilizzati dall'Emittente ai fini dell'esercizio della propria attività statutaria.
E.3	<i>Descrizione dei termini e delle condizioni dell'offerta</i>	<p>L'Offerta è subordinata alla condizione dell'adozione del provvedimento di ammissione a quotazione sul mercato SEDEX dei Certificati da parte di Borsa Italiana S.p.A. Qualora i Certificati non dovessero essere ammessi a quotazione entro la Data di Emissione, i Certificati non saranno emessi e nessuna somma di denaro sarà dovuta dall'investitore all'Emittente. Banca Aletti fornirà informazioni circa il mancato verificarsi di tale condizione con avviso pubblicato sul proprio sito internet.</p> <p>Il prezzo di offerta di un singolo Certificato sarà pari al Prezzo di Emissione, vale a dire 100 Euro</p> <p>L'ammontare totale dell'Offerta è pari a 70.000 Certificati</p> <p>La durata del Periodo d'Offerta va dal 18.04.2016 al 04.05.2016.</p> <p>L'Emittente si riserva la facoltà di aumentare l'Ammontare Totale dell'Offerta dandone apposita comunicazione mediante Avviso e, in ogni caso, procederà all'emissione anche nell'ipotesi in cui non sia sottoscritto l'Ammontare Totale oggetto dell'Offerta. L'Emittente si riserva la facoltà di procedere alla chiusura anticipata dell'Offerta senza preavviso, sospendendo immediatamente l'accettazione di ulteriori richieste da parte di ciascuno dei Soggetti Collocatori e degli eventuali promotori finanziari incaricati, nel caso di mutate esigenze dell'Emittente, mutate condizioni di mercato o raggiungimento dell'Ammontare Totale di ciascuna Offerta. L'Emittente si riserva altresì la facoltà di prorogare il Periodo di Offerta, dandone apposita comunicazione. La sottoscrizione dei Certificati potrà essere effettuata nel corso del Periodo di Offerta. L'Emittente si riserva, inoltre, la facoltà nel corso del Periodo d'Offerta e comunque prima della Data di Emissione, di ritirare in tutto o in parte l'Offerta dei Certificati per motivi di opportunità (quali a titolo esemplificativo ma non esaustivo, condizioni sfavorevoli di mercato o il venir meno della convenienza dell'Offerta o il ricorrere delle circostanze straordinarie, eventi negativi od accadimenti di rilievo di cui sopra nell'ipotesi di revoca dell'offerta). Tale decisione verrà comunicata tempestivamente al pubblico mediante apposito avviso pubblicato sul sito internet dell'Emittente nonché in forma stampata.</p> <p>Al fine di poter partecipare all'Offerta, il sottoscrittore dovrà essere titolare di un conto corrente e di un conto custodia titoli presso il Soggetto Collocatore presso il quale intende aderire all'Offerta.</p> <p>Le domande di adesione dovranno essere presentate mediante la consegna dell'apposito Modulo di Adesione, disponibile presso la rete del/dei Soggetto/i</p>

		Collocatore/i, debitamente compilato e sottoscritto dal richiedente. Le domande di adesione sono irrevocabili e non potranno essere soggette a condizioni.
E.4	<i>Descrizione di eventuali interessi che sono significativi per l'emissione/l'offerta compresi gli interessi confliggenti</i>	I soggetti coinvolti a vario titolo nell'emissione e nel collocamento dei Certificati possono avere, rispetto all'operazione, un interesse autonomo potenzialmente in conflitto con quello dell'investitore. In particolare, la sussistenza del conflitto di interessi può essere legata alla coincidenza dell'Emittente con l'Agente per il Calcolo, con il Responsabile del Collocamento ovvero con lo specialista. Inoltre, il conflitto di interessi potrebbe essere connesso al fatto che l'Emittente o le società del Gruppo possono trovarsi ad operare sul Sottostante.
E.7	<i>Spese stimate addebitate all'investitore dall'emittente</i>	Il Prezzo di Emissione include commissioni e oneri complessivamente pari a 6,27%, così ripartiti: commissioni di collocamento pari a 3%, commissioni di strutturazione pari a 0,50% e costi per la gestione di oneri legati alla gestione del rischio finanziario pari a 2,77%.

